

#### **d\_Bari 2022-2024**

Programma di sostegno all'economia di prossimità della Città di Bari

Avviso pubblico 'Un negozio non è solo un negozio'

--

Quesiti frequenti al 13 settembre 2022

--

*D: La partecipazione al bando può essere effettuata anche da società di servizi informatici con sede legale in un altro comune (Roma) e che intende avviare una sede distaccata nel Comune di Bari?*

R: No, poiché i requisiti di partecipazione, così come dettagliati nell'art. 3 dell'avviso, prevede che le attività siano:

- con sede operativa nella città di Bari;
- iscritte alla data di pubblicazione dell'avviso al Registro delle Imprese tenuto dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) di Bari;
- con sede operativa fissa (di proprietà o in locazione o in comodato) in locali di cui almeno uno al pianterreno, aperti al pubblico e con accesso e affaccio diretto alla strada;
- operanti nei settori: a. commercio al dettaglio di vicinato; b. artigianato; c. somministrazione di alimenti e bevande; d. turismo; e. cultura e tempo libero; f. servizi.

--

*D: Abbiamo un negozio a piano terra con vetrina e affaccio su strada ma recintato da cancellate condominiali. Possiamo partecipare al bando?*

R: Sì, purché la sede operativa (di proprietà o in locazione o in comodato) sia in locali di cui almeno uno al pianterreno, aperti al pubblico e con accesso e affaccio diretto alla strada.

--

*D: Abbiamo usufruito 4 anni fa di un bando della Regione Puglia per un progetto di inclusione sociale. Possiamo partecipare al bando 'Un negozio non è solo un negozio'?*

R: Aver usufruito di un ulteriore finanziamento regionale non è motivo di esclusione in riferimento alla partecipazione alla misura (nel rispetto dei limiti previsti dal regolamento 'de minimis')

--

*D: L'avviso in oggetto è rivolto anche a medie imprese?*

R.: No, così come previsto dall'art. 3, l'avviso è destinato alle micro e piccole imprese.

--

*D: E' possibile candidare un progetto per ogni punto vendita, appartenente alla medesima società, che abbia i requisiti previsti dall'art. 3?*

R: Il finanziamento può essere erogato una sola volta ed utilizzato su più punti vendita della medesima attività, distribuendo le spese di investimento e gestione secondo le proprie necessità, fermo restando i parametri di contributo fissati dall'avviso.

--

*D: Può partecipare all'avviso un'associazione del terzo settore con partita iva e iscrizione alla camera di commercio con locali alla strada ?*

R: Un'associazione del terzo settore non è ammissibile al finanziamento. Come, infatti, previsto dall'art. 3 dell'Avviso, possono presentare progetti tutte le micro e piccole imprese già costituite ed attive in possesso dei seguenti requisiti:

- con sede operativa nella città di Bari;
- iscritte alla data di pubblicazione dell'avviso al Registro delle Imprese tenuto dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) di Bari;
- con sede operativa fissa (di proprietà o in locazione o in comodato) in locali di cui almeno uno al pianterreno, aperti al pubblico e con accesso e affaccio diretto alla strada;
- operanti nei settori: a. commercio al dettaglio di vicinato; b. artigianato; c. somministrazione di alimenti e bevande; d. turismo; e. cultura e tempo libero; f. servizi.

--

*D: E' corretto intendere il contenuto dell'articolo 5 dell'avviso pubblico, nel senso che qualora una impresa intenda sostenere spese di investimento per 40mila euro e spese di gestione per 10mila euro può ottenere un contributo complessivo a fondo perduto di 50mila euro, a copertura quindi del 100% del totale delle spese sostenute?*

R: No, l'ammontare totale del contributo pubblico a fondo perduto per ciascun progetto non potrà essere superiore a € 50.000,00 e dovrà essere suddiviso in:

- sino ad un massimo del 80% delle spese di investimento ammissibili e comunque non superiori a € 40.000,00;
- il 100% delle spese di gestione sino ad un massimo di € 10.000,00.

Questo significa che se il progetto ha un importo complessivo di € 50.000,00, di cui € 40.000,00 per le spese di investimento e € 10.000,00 per le spese di gestione, il contributo pubblico in conto investimento ammonterà a € 32.000,00 (pari all'80% con un co-finanziamento privato di 8.000 euro) ed il contributo in conto gestione sarà di 10.000 (100%).

--

*D: Una ditta individuale può accedere al bando?*

R: Sì, poiché in tal caso il legale rappresentante della ditta individuale coincide con il titolare dell'impresa stessa.

--

*D: All'art. 6 si tiene conto dei massimali relativi agli aiuti già ottenuti nell'arco dei 3 esercizi finanziari. Nell'effettuare il calcolo teniamo conto solo degli aiuti ottenuti e che rientrano nel regime de minimis previsto dal Regolamento UE 1407/2013? Non rientrerebbero quelli ottenuti per l'emergenza COVID?*

R: Nell'effettuare il calcolo, come richiamato dall'art. 6 del bando, si tiene conto degli aiuti ottenuti in regime de minimis nel corso degli ultimi 3 esercizi finanziari, così come previsto dal Regolamento UE 1407/2013. Gli aiuti ottenuti per l'emergenza Covid fanno parte di un regime diverso, per cui non rientrano nel calcolo. Ad ogni modo è possibile verificare la propria situazione rispetto agli aiuti ricevuti accedendo al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato dalla sezione Trasparenza.

--

*D: Sono escluse le attività in franchising. Questo punto esclude anche l'azienda Madre cosiddetto franchisor?*

R: Sì, le aziende franchisor sono escluse

--

*D: Con riferimento all'iniziativa in oggetto, si chiede se il progetto di sviluppo commerciale candidato dall'impresa possa constare nella realizzazione di interventi di ristrutturazione, allestimento e avvio di una nuova sede commerciale, anch'essa nel Comune di Bari e nel*

*medesimo settore in cui l'impresa già opera (ristorazione), o se il progetto debba declinarsi necessariamente su un esercizio commerciale già esistente.*

R: Sì, è possibile realizzare il progetto in una nuova sede commerciale.

–

D: Quali sono le modalità di erogazione del contributo a fondo perduto? In particolare, una volta presentata la documentazione amministrativa da Voi allegata sul sito del Comune, è necessario presentare preventivi o fatture con relativo pagamento tracciabile. Il fondo perduto viene erogato direttamente all'azienda tramite liquidità oppure verranno liquidati direttamente i fornitori.?

R: Le modalità di erogazione del contributo sono indicate nell'art. 9 dell'Avviso. I preventivi vanno presentati unitamente alla domanda di candidatura, come indicato nell'art. 6. Il fondo perduto viene erogato all'azienda beneficiaria di finanziamento; le modalità di rendicontazione sono indicate nell'art. 13

--

*D: "In cambio, le attività commerciali beneficiarie si impegnano a promuovere attività, iniziative, eventi e servizi gratuiti e/o a bassa soglia di accesso per migliorare la città ed il quartiere in cui sono insediate o contribuire al progresso della comunità locale." Cosa si intende, nel dettaglio, per attività, iniziative o eventi? È possibile avere degli esempi? È una conditio sine qua non al fine dell'ammissibilità della domanda?*

R: Il tuo quesito è riferito ad un tema centrale dell'avviso: il Comune sostiene gli investimenti dei commercianti baresi, chiedendo loro in cambio di contribuire al progresso della città. Le iniziative, servizi, eventi che possono essere proposti sono i più diversi ed hanno a che fare con l'oggetto dell'attività dell'impresa proponente. Questa parte del progetto di sviluppo commerciale sarà oggetto di valutazione, attraverso il criterio di valutazione di merito 'Contributo allo sviluppo del territorio'.

--

*D: Il bando si rivolge ai soli negozi del comune di Bari o all'area metropolitana di Bari e i comuni annessi?*

R: Come previsto dall'art. 3 dell'Avviso, possono presentare progetti tutte le micro e piccole imprese già costituite ed attive in possesso dei seguenti requisiti:

- con sede operativa nella città di Bari;
- iscritte alla data di pubblicazione dell'avviso al Registro delle Imprese tenuto dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) di Bari;
- con sede operativa fissa (di proprietà o in locazione o in comodato) in locali di cui almeno uno al pianterreno, aperti al pubblico e con accesso e affaccio diretto alla strada;
- operanti nei settori: a. commercio al dettaglio di vicinato; b. artigianato; c. somministrazione di alimenti e bevande; d. turismo; e. cultura e tempo libero; f. servizi.

--

*D: Alcuni nostri clienti vorrebbero integrare i preventivi all'allegato 4 (non disponibili nel momento della domanda). Quale è la procedura corretta?*

R: E' possibile integrare la domanda, allegando i preventivi, all'indirizzo pec indicato all'art.6 dall'avviso - Modalità di redazione e presentazione dei progetti

--

*D: Ho un'attività commerciale al dettaglio con una superficie di vendita inferiore a 250 mq interamente disposta al piano terra e con accesso diretto alla strada, ma ubicata su una strada suburbana periferica, seppure arteria stradale importante, quindi non collocata all'interno di uno dei quartieri di Bari. Ciò potrebbe comportare qualche problema per l'ammissibilità del progetto?*

R: Le imprese commerciali proponenti, come previsto dall'art.3, devono avere una sede operativa nella Città di Bari. Non è rilevante la zona della città.

–

*D: Lo scopo di utilità della cittadinanza condiziona necessariamente il richiedente a stipulare un accordo di partnership con un ente pubblico, qualunque esso sia? L'accordo di partnership deve essere stipulato necessariamente con un ente pubblico o anche privato?*

R: le partnership con organizzazioni pubbliche o private non sono un requisito indispensabile per la candidatura del progetto, ma costituiscono un elemento di valutazione del progetto stesso in riferimento ai criteri di valutazione.

--

*D: Come posso ricevere ulteriori informazioni sul bando?*

R: Ti invitiamo, per ulteriori approfondimenti, a prendere parte agli incontri di presentazione (tutte le prossime date sono disponibili sul sito [www.dbari.it](http://www.dbari.it)), a prenotare un appuntamento allo sportello di orientamento tramite i contatti telefonici riportati all'art. 18 dell'avviso oppure a contattarci su [negozi@dbari.it](mailto:negozi@dbari.it).

–

D: Le scrivo per avere alcune informazioni in merito al bando “un negozio non è solo un negozio “. La prima è inerente la superficie degli esercizi di vicinato , indicata in 250 mq, dovrebbe far riferimento appunto alla sola area destinata alla vendita e non ai depositi, in quanto il locale per il quale stavo valutando il progetto è di 200 mq al piano terra per la vendita e di 190 mq al seminterrato come deposito , vorrei conferma che sia idoneo.

R: Sì, l'interpretazione è corretta, il locale è idoneo.

D: Buongiorno, vorrei chiedere chiarimenti circa la fidejussione bancaria richiesta per l'anticipo del 70% del contributo. (art. 9 del Bando). In particolare vorrei sapere la durata minima di tale fidejussione. Dovrà permanere sino alla presentazione della relazione finale e della rendicontazione delle spese o potrà essere estinta prima? Infine vorrei sapere se la somma per la quale sottoscrivere la fidejussione è pari all'anticipo corrisposto (70% del contributo totale) o pari all'intera somma (100% del contributo).

R: Buongiorno, come previsto dal bando, la fidejussione deve essere rilasciata per un importo pari al finanziamento concesso dall'Ente. La stessa deve permanere per tutta la durata del finanziamento e fino alla sua conclusione, a garanzia degli impegni assunti. Si ricorda altresì che è possibile non stipulare la garanzia soltanto nel caso in cui il beneficiario ammesso intenda rinunciare all'erogazione dell'anticipo e preferisca richiedere l'intero finanziamento a saldo, nel rispetto dei requisiti e degli adempimenti previsti.

D: Buongiorno, In seguito all'incontro avuto in data odierna sono a chiedere chiarimenti in merito ai tempi di vincolo per gli arredi, per esempio. Inoltre volevo chiedervi cosa accadrebbe se "malauguratamente " l'attività cessa nell'arco dei 5 anni successivi all'approvazione del progetto?

R: Buongiorno, secondo l'art. 71 (Stabilità delle operazioni) del regolamento UE n.1303 del 2013, il vincolo di destinazione dei beni acquistati con il contributo pubblico è determinato in 3 anni. Vincolo applicabile per le micro e piccole imprese. Stesso discorso per l'eventuale cessazione dell'attività. In caso di mancato rispetto del vincolo, vi è un recupero del contributo proporzionale al periodo nel quale i requisiti non sono stati soddisfatti.

D: Buongiorno, in merito al bando in oggetto si pone il seguente quesito "il partner all'interno di un progetto presentato nell'ambito del bando in oggetto può essere anche impresa proponente di un suo progetto per la sua attività?"

R: Sì. Il partner, tuttavia, non può essere un fornitore.

D: Salve, la presente è per chiedervi delucidazioni in merito ai requisiti di ammissibilità: la nostra azienda ha sede operativa fissa (in locazione) presso la Fiera del Levante, perciò vorrei confermare che tale locale, situato al pian terreno con accesso e affaccio diretto alla strada rispetti il requisito in questione. Vi ricordo che abbiamo sede operativa nella città di Bari e che eravamo iscritti alla CCIAA di Bari alla data di pubblicazione dell'avviso.

R: Sì, è ammissibile

D: Ci sarebbe qualcuno che ci può supportare nella compilazione degli allegati ?

R: Ciao, questo ufficio non fornisce questo tipo di consulenza, la compilazione degli allegati è un onere a carico dei partecipanti al bando.

D: Buonasera, in riferimento all'avviso in oggetto chiediamo se :può partecipare all'avviso una associazione culturale con partita iva e iscrizione al REA dal 2014 e con locali alla strada?

R: Buongiorno, come previsto dall'avviso pubblico, le associazioni culturali non rientrano tra i soggetti che possono partecipare all'iniziativa.

D: Buongiorno, tutti i quartieri di Bari possono accedere a questa iniziativa? Oppure la location deve essere situata in alcune zone particolari?

R: Sì, possono accedere tutte le attività della città di Bari, purchè rispettino previsti dall'art. 3 dell'avviso.

D: L'impresa proponente per la quale presento questa mia è una società che opera in maniera, possiamo dire, "ibrida". L'azienda opera, in un'unica unità locale, svolgendo attività combinata di commercio al dettaglio di beni (per i quali, solo in parte, sussiste un rapporto di franchising) e di somministrazione di alimenti e bevande (non soggetta a franchising). Una parte di attività, quindi, viene svolta con una affiliazione formale ad un franchising (pur non portandone l'insegna) mentre l'altra, come evidente, non è soggetta ad alcun vincolo contrattuale, essendo l'attività tipica aziendale che non necessita dell'affiliazione ad una casa made. Di fatto, quindi, la stessa opera come impresa effettivamente autonoma, correndo anche il rischio d'impresa, pur essendo per contratto affiliata ad un franchising per una parte di attività.

Chiedo Suo gentile riscontro rispetto alla possibilità di candidare un progetto che potrà dare ulteriore lustro ad una delle vie del ns centro cittadino , con l'auspicio di vedere confermate le mie riflessioni.

R: Gent.ma, con riferimento alla Sua richiesta di informazioni, con La presente Le comunichiamo l'impossibilità di candidare La Sua attività all'Avviso Pubblico.

Nello specifico l'art. 3 del bando, prevedendo l'esclusione, tra le altre, delle attività di franchising, opera un criterio di "selezione" giuridicamente formale.

Nonostante le sfumature previste dalla Legge 129/2004 e ss.mm.ii. che si riverberano sugli specifici contratti stipulati tra gli operatori coinvolti, il bando pubblico in parola non può adottare tale sussunzione, venendo in rilievo i canoni di oggettività ed imparzialità che informano la Pubblica Amministrazione indicente la misura. Nel caso di specie, non è possibile discernere dal singolo contratto che lega la Sua attività alla formula commerciale richiamata, dovendo pertanto il criterio formale prevalere sulle possibili declinazioni pattuite con il detentore della rete.

D: vorremmo chiedere se sono ammissibili le spese per creazione sito web per e-commerce e relativo acquisto di nuovi computer per tre postazioni lavoro. inoltre si chiede anche se e' ammissibile acquisto autocarro per presa e consegna ns. prodotti.

R: Sì, sono ammissibile, come specificato all'art. 12 dell'avviso "Spese ammissibili"

D: la presente per sottomettere un ulteriore quesito: quando l'avviso, all'art. 2, definisce gli ambiti di intervento e, nello specifico, parla di "uso e valorizzazione dello spazio pubblico (ad esempio, allestimenti, interventi di arredo urbano, ecc.)" può intendersi come ammissibile la spesa per l'allestimento di un dehors da parte di un'attività che effettua vendita al dettaglio combinata con l'attività di somministrazione di alimenti e bevande?

R: Sì, confermiamo che l'acquisto di un dehors è una spesa ammissibile.

D: Può un'impresa presentare più proposte progettuali in risposta al bando?

R: No, ogni impresa può presentare una sola proposta in risposta all'avviso pubblico. Eventualmente, in presenza di più punti vendita, può presentare un unico progetto di sviluppo commerciale da utilizzare sulle diverse sedi operative.

D: Avrei necessità di ricevere dei chiarimenti se possibile:

1) leggo tra le voci NON ammissibili "tasse e spese amministrative" - ART. 12 dell'Avviso Pubblico.

Cosa si intende per spese amministrative?

Sono considerate spese amministrative i compensi dell'amministratore della società?

Se no, quest'ultimi possono essere considerati tra le spese per le risorse umane interne (spese di gestione - voce di spesa G - personale)?

2) in rif. all' ART.16 dell'Avviso Pubblico - "Modifiche" - Sempre in considerazione dei limiti descritti e all'interno delle stesse voci di spesa (ad es. G - Personale), qualora dovessimo sottostimare o sovrastimare il compenso di una risorsa interna o esterna, sarebbe possibile rimodulare il budget per compensare tale errore?

Es:

avvocato. Dichiaro 1000€

sviluppatore. Dichiaro 1000€

Se volessi chiedere una modifica in modo da migrare parte di una voce su un'altra:

avvocato - 1200€

sviluppatore - 800€

Sarebbe possibile?

3) Il nostro progetto prevede lo sviluppo di un e-commerce.

Le voci riguardanti il web developer (che svilupperà l'e-commerce), l'avvocato (che si occuperà della stesura delle privacy policy) e tutte le altre risorse esterne che si occuperanno della creazione dell'e-commerce in ogni sua parte, vanno inserite tra le SPESE DI GESTIONE alla voce di spesa G - personale, oppure tra le SPESE DI INVESTIMENTO alla voce di spesa D - Comunicazione e Marketing, dove tra parentesi sono citate le piattaforme e-commerce?

R: Buongiorno,

rispondiamo ai singoli punti:

1) per tasse e spese amministrative si intendono marche da bollo, tasse di registrazione, ecc. Quindi non sono spese per i compensi dell'amministratore che, invece, sono spese di gestione intese come risorse umane. Trattandosi dell'amministratore della società, sarebbe opportuno produrre, in sede di rendicontazione, verbale di approvazione del cda dell'incarico attribuito allo stesso amministratore;

2) sì, le modifiche sono consentite, sia in fase di redazione della progettazione esecutiva, sia in fase di realizzazione del progetto. In quest'ultimo caso, è possibile una sola variazione per modifiche nel limite del 20% per singola voce di spesa attraverso una comunicazione scritta; se invece si tratta di modifiche superiori al 20%, oltre alla comunicazione scritta, è necessaria l'autorizzazione del Comune di Bari;

3) riguardo all'e-commerce, le spese per il web developer rientrano tra le spese di investimento, mentre le altre risorse umane ricadono tra le spese di gestione.

D: Buongiorno, può accedere alle agevolazioni uno studio fotografico?

R: Buongiorno, possono presentare istanza di candidatura tutte le imprese che rispondono ai requisiti dell'avviso pubblico. Nello specifico ed a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, lo studio fotografico individuato quale ditta in possesso di P. Iva, iscritta alla competente CCIA di Bari e con sede operativa con affaccio su strada, potrebbe partecipare al bando.

